

119° giorno del 2026

a Modena
14,6° 74%

faq

archivia

L'Italia è oggi uno Stato in cui la popolazione autoctona tramonta inesorabilmente e la popolazione immigrata, complice la crisi economica, la pandemia e

Delfina Licata

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Comunicazione come ambiente Spazi virtuali, isolamento e relazioni nell'età tecnologica

venerdì 15 febbraio 2019

La comunicazione, oggi, non solamente si fa, ma si vive. Non è semplicemente un'attività che viene compiuta o subita dagli esseri umani, e in una certa misura anche da entità artificiali, ma costituisce, ormai, l'ambiente stesso in cui ci muoviamo e con il quale interagiamo. È questa la situazione che caratterizza la nostra epoca e che gli sviluppi tecnologici hanno reso possibile. In tal modo il concetto stesso di "comunicazione" viene a essere trasformato. Esso non indica più, solamente, l'interazione fra esseri umani, allo scopo di creare uno spazio comune. E neppure si riferisce semplicemente a un invio, a una trasmissione di dati - che riguarda le macchine e gli esseri umani, gli esseri umani fra loro, le macchine nel loro rapporto l'una con l'altra - il quale resta in attesa di un feedback. La comunicazione è ciò che avviene in un determinato contesto di relazioni per il fatto che questo contesto è reso possibile e costantemente alimentato proprio dall'atto del comunicare. Tutto ciò è prodotto dal diffondersi potente e capillare di quella trasmissione di dati e d'informazioni che è dovuta allo sviluppo degli apparati comunicativi. Sono infatti le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con le quali quotidianamente interagiamo integrandole nel nostro modo di vivere, quelle che incidono sull'ambiente quotidiano e creano ambienti ulteriori per le nostre attività. In altre parole, è proprio il sistematico diffondersi della trasmissione di dati e d'informazioni che fa sì che il comunicare comporti movimento, oggi. L'apertura di uno spazio condiviso. Questa volta, però, esso è condiviso a livello globale. Di più: coinvolge non solo soggetti che risultano virtualmente collegati fra loro da ogni luogo del mondo, ma anche agenti comunicativi sia umani che non-umani.

Ho parlato finora di "ambiente

da un testo di
Adriano Fabris

RITRATTO DEL GIORNO
Paolo Boschetti
Fondazione del Collegio dei Nobili
1578-1627



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 6 maggio 2022

Il Corano Stile e struttura del libro sacro dell'Islam

Raoul Villano



VITA DI COLLEGIO

Un incontro da Nobel

mercoledì 22 novembre 2017

Si è prolungato a lungo per rispondere alle curiosità degli studenti l'incontro con Alberto Gatto, ricercatore al Politecnico di Milano presso il dipartimento di Elettronica, informazione e bioingegneria, membro del gruppo di lavoro che ha dimostrato l'esistenza delle onde gravitazionali, ottenendo il Nobel 2017 per la fisica.

In una lezione chiara e appassionata, Alberto Gatto ha raccontato ai collegiali della Fondazione San Carlo "Perché Einstein aveva ragione (ma dimostrarlo è stato difficile)". La sua testimonianza sulla scoperta delle onde gravitazionali, sulla bellezza della ricerca scientifica e sull'importanza di sbagliare è stata di stimolo e di ispirazione per gli studenti.

Nel racconto di Gatto, "il 14 settembre 2015 alle ore 11,51, per la prima volta nella storia, un team di ricerca è riuscito a captare un'onda gravitazionale, dopo almeno cent'anni di ricerche. È come se, quel giorno, avessimo iniziato a sentire: fino a lì avevamo condotto le nostre ricerche come se avessimo avuto un solo senso, quello della vista. In quel momento era come se, per la prima volta, nella ricerca delle origini dell'universo avessimo acquisito l'udito".

L'incontro è stato condotto dal professor Alberto Quartarone, docente all'Università Luigi Boecconi di Milano e autore televisivo, titolare di un corso di comunicazione e personal branding nell'ambito del progetto formativo del Collegio.



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Torah Rivelazione e interpretazione nell'ebraismo

venerdì 29 ottobre 2021

Se proprio dovessi dare una definizione che sia fenomenologicamente corretta, direi che l'ebreo, il cristiano e il musulmano professano ciascuno una «religione dell'interpretazione del libro», dove l'accento cade sul termine mediano di «interpretazione». Termine mediano nel senso che «media» tra la fede (qualunque cosa si intenda per essa) e il libro come testo sacro ricevuto da Dio e come tale trasmesso in forma intangibile nel corso delle generazioni. E nel senso che senza l'interpretazione e senza la storia di quest'arte intrinsecamente religiosa - come ha mostrato uno dei padri dell'ermetica contemporanea, Hans-Georg Gadamer - né il libro servirebbe alla fede né la fede si sentirebbe vincolata a un testo sacro. A me pare si possa dire che né la Torah, che costituisce la parte centrale del Tanakh nella tradizione ebraica; né i Vangeli e più in generale il Nuovo Testamento dei cristiani; né il Corano e la Sunna (la raccolta dei detti del profeta Muhammad) sono testi che i credenti ricevono senza una catena storica di interpretazioni orali. Anzi, proprio tale storia ermeneutica di oralità, a sua volta ricevuta e trasmessa, costituisce l'avevo principale della vita religiosa delle tre religioni monoteiste.

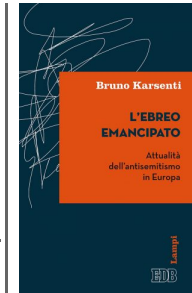
Nel giudaismo la distinzione tra Torah orale e Torah scritta è fondamentale e rappresenta, non a caso, un punto di distinzione con il cristianesimo. Quest'ultimo, infatti, condivide con il giudaismo - essendo nato in esso - tutto il patrimonio della Torah scritta, esistente fino all'epoca di Gesù, ma non i testi ebraici successivi come il Talmud. Ora, il Talmud è il cuore della Torah orale, ossia l'insieme delle interpretazioni e delle regole esegetiche e della giurisprudenza religiosa (halakhà) con cui la Bibbia ebraica - intesa come Torah scritta - viene letta e applicata alla vita degli ebrei. Da duemila anni i depositari di questa arte dell'interpretazione ebraica sono i «maestri», ovvero i rabbini, che non sono i preti del giudaismo ma solo degli studiosi che hanno approfondito la conoscenza del «libro sacro» e delle sue interpretazioni date nel corso delle generazioni, e che quindi hanno

da un testo di
Massimo Giuliani

CITAZIONE DEL GIORNO

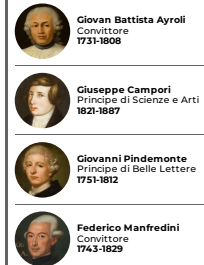
Jules Verne presenta al mondo della scienza un grafico dei problemi da superare, costituendo una straordinaria fonte di ispirazione per i protagonisti della futura era spaziale.

Marco Clardi



LE PUBBLICAZIONI

L'ebreo emancipato
Attualità dell'antisemitismo in Europa
Bruno Karsenti
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2019



DAL PASSATO
Il teatro del Collegio
1914-1916



Utopie di ieri, utopie di oggi

mercoledì 18 aprile 2012

Un originale cantiere di idee e di riflessioni. Appare questa la formula più indicata per definire il workshop con lei...

DAI SOCIAL



Sabato 9 maggio
Spilamberto e Formione
In occasione della Festa dei lavoratori, la Fondazione San Carlo resterà chiusa